

A photograph of a woman with dark hair, wearing a dark top and a necklace, playing a flute. She is looking towards the camera. The background consists of vertical wooden slats. The image is slightly faded and has a vintage feel.

Il caso Emanuela Orlandi



Un caso analogo e precedente: Mirella Gregori

La famiglia gestisce un bar in
via Volturno

Abita nei pressi di Porta Pia

Poco prima della scomparsa dice ai
genitori di poter comprare un
appartamento che non si possono
permettere

Il 7 maggio 1983, alle 15,30: Mirella dice di uscire con Alessandro (che dichiara di non vederla da mesi... e non era a Roma)

All'amica Sonia De Vito dice che sta andando a Villa Torlonia a suonare con amici

La madre di Mirella ricorda n individuo di 35-40 anni che prendeva aperitivi con Mirella e con Sonia

Dopo la scomparsa, la madre di Mirella traccia l'identikit di due individui che avrebbero insistentemente cercato di fotografare la figlia in occasione dell'inaugurazione del bar ristrutturato



L'identikit propone volti simili a due individui che avrebbero seguito su una A112 la Orlandi poco prima del sequestro

Una sola telefonata: entra in scena l'Amerikano

Agosto 1983: Un uomo con accento americano, telefona al bar dei Gregori e descrive correttamente gli abiti di Mirella nel giorno della scomparsa

Pierluigi, Mario e l'Amerikano sono tre personaggi che contattano anche la famiglia Orlandi

Sonia De Vito a proposito di un quarantenne misterioso

1596
RISERVATO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA
SISDE

W2/Z.5908/596 di prot.

Roma, 31 ottobre 1983

OGGETTO: Scomparsa di Emanuela ORLANDI.

RISERVATO
APPUNTO

Fonte attendibile riferisce:

1. alle ore 15.30 circa del 26 c.m., presso il Bar tavola calda "da Baffo", situato in Roma, Via Nomentana, 81 (tel. 861056), venivano casualmente ascoltati alcuni frammenti di una conversazione che la figlia del gestore del locale (età apparente 18-20 anni) teneva con una coetanea, probabilmente commessa in un negozio limitrofo. Il contenuto del dialogo era, senza alcun dubbio, relativo alla nota vicenda della scomparsa di Mirella Gregori. In particolare venivano chiaramente udite le seguenti frasi:

-.....certo.....lui ci conosceva, contrariamente a noi che non lo conoscevamo.....quindi poteva fare quello che voleva.....
-.....come ha preso Mirella poteva prendere anche me, visto che andavamo insieme.....

«Certo... lui ci conosceva, contrariamente a noi che non lo conoscevamo... quindi poteva fare quello che voleva...

...Come ha preso Mirella poteva prendere anche me, visto che andavamo insieme...».

L'uomo del mistero

nel 1985, durante una visita del papa alla parrocchia di san Giuseppe, la madre riconosce l'uomo che ha visto spesso con Mirella e Sonia.

Si tratta di Raoul Bonarelli, vice capo della sicurezza vaticana

Il 12 ottobre 1993 Bonarelli viene convocato dai magistrati
È convinto che dovrà rispondere su Emanuela Orlandi e non su Mirella Gregori

La sera precedente ha una telefonata con il suo capo, identificato con Camillo Cibin

La telefonata dell'11 ottobre 1993 tra Bonarelli e Cibin

Capo: «... ho parlato con Sua eccellenza Bertani...
E dice per testimone, e dici quello che sai. Che sai di Orlandi?
Niente! Noi non sappiamo niente! Sappiamo dai giornali...

Bonarelli: Ah, è così che devo dire?

Capo: Ebbè, eh... Che ne sappiamo noi? Se te dici: io non ho mai indagato... L'ufficio ha indagato all'Interno, questa è una cosa che è andata poi. Non dirlo che è andata alla segreteria di Stato... Niente, dici quello che sai te, niente!

Bonarelli: «... Se mi dicono però se sono dipendente vaticano, che mansioni svolgo... loro sapranno chi sono»

Capo: «Eh, sapranno perché, che fai servizio e turni e sicurezza... tutto qua»

Reticenze, omissioni...

In un'intercettazione Bonarelli sostiene che una cassa con i documenti del caso Orlandi è stata inviata a Casaroli



1930-1994

Parisi non ottiene il permesso di visionare i documenti e di intervistare Casaroli



1914-1998

Un uomo del mistero

Intercettato, Bonarelli spiega alla moglie che l'uomo che stava intorno alle ragazze in quel periodo doveva essere *«uno di quelli che collaborava pure... che ce ne ha avuti tre o quattro di questi praticoni il prete, no?!»*



Messa a confronto con Bonarelli, Maria Vittoria Arzenton, madre di Mirella, afferma che non è la persona vista conversare più volte con la figlia



Il caso di Emanuela Orlandi

Emanuela Orlandi, figlia di un
commesso della Pretura della
casa pontificia

22 giugno 1983

Alle 16, Emanuela si reca alla
scuola di musica

Alle 19 informa una sorella che le
hanno offerto 350.000 lire per
promuovere cosmetici della Avon
durante una sfilata di moda

Alle 19,30 saluta due amiche e rimane in
attesa del proprio autobus

La notizia allarma subito il Vaticano

Casaroli convoca d'urgenza la Segreteria di Stato



Dopo l'attentato al Papa, allarme sequestri non diffuso

Angelo Gugel, aiutante di camera del papa, avvisa la figlia Raffella

Stesso comportamento di Camillo Cibin



Gli Orlandi vivono nella stessa palazzina ma non vengono allertati

I primi interventi

Il 24 giugno si presenta in casa Orlandi, Giulio Gangi, amico di famiglia e agente Sisde



Il 26 giugno si presenta anche il carabiniere Gramendola, superiore di Gangi, che non informa di essere del Sisde

Le prime indagini

Il vigile Alfredo Sambuco e il poliziotto Bruno Bosco dichiarano di aver visto la ragazza in compagnia di un 35-40enne, alto ca m 1,75, elegante, che sarebbe giunto su una BMW Touring verde su cui si trovava un tascapane della Avon

Sambuco fornisce un identikit che desta stupore perché la persona indicata «Non sta in Italia... Non c'è, non si trova»

Giulio Gangi rintraccia la BMW e la proprietaria, che abita nel residence Mallia (usato da uomini vicini alla Banda della Magliana). La donna rifiuta di collaborare e Gangi viene richiamato dai propri superiori, nonostante avesse agito sotto copertura

MANUELA ORLANDI



Anni 15 - alta mt. 1,60

**È
COMPARSA**

momento della scomparsa aveva capelli lunghi,
e lisci, indossava pantaloni jeans, camicia
e scarpe da ginnastica.

si hanno sue notizie dalle ore 19 di mercoledì
giugno. Per qualsiasi informazione è pregato di
contattare al numero

A fine giugno Roma
tappezzata di
manifesti

I primi contatti telefonici

Pierluigi: «La ragazza... è a campo de' Fiori... dice di chiamarsi Barbarella, ha un flauto... vende prodotti della Avon... è astigmatica all'occhio destro e deve suonare a settembre al matrimonio della sorella»

Mario (sedicente amico di Pierluigi):
«Dalle parti di Ponte Vittorio... si fa chiamare Barbarella, vende prodotti della Avon... a settembre torna a casa per il matrimonio della sorella Natalina con Andrea»
Mario è impreciso sull'altezza

Nuovi contatti

5 luglio: Il cosiddetto Amerikano afferma che Pierluigi e Mario sono uomini dell'organizzazione, fa sentire la voce registrata di Emanuela e parla di un successivo contatto dei funzionari del Vaticano

Il Vaticano prova a negare contatti con i rapitori

7 luglio: in continuità con i precedenti contatti una voce chiede la scarcerazione di Agca e indica un cestino con le prove che Emanuela è ancora viva.

8 luglio: l'Amerikano fornisce nuovi elementi per provare che la ragazza è con lui

Il presunto ricatto

Nuovo contatto, inflessione mediorientale: non siamo terroristi o rivoluzionari, ci interessa solo la liberazione di Agca, Emanuela non è in territorio italiano, tutto si deve concludere entro il 20 luglio

Nel cortile della questura di Roma Agca dichiara di essere stato strumento del Kgb e di condannare il crimine contro Emanuela

Gli appelli del papa

Luglio 1983, prima domenica, di ritorno da un viaggio in Polonia

17 luglio, nuovo appello.

I rapitori fanno giungere una cassetta audio con lamenti atroci di una voce femminile

Il 18 il Vaticano rende pubblica l'istituzione di una linea telefonica dedicata per un contatto con Casaroli

Scade l'ultimatum senza notizia dell'esecuzione

Nuovo ultimatum con scadenza 31 luglio

L'editoriale del settimanale cattolico «Il Sabato»

«Procede il tentativo di assassinare moralmente il papa dopo il tentativo di eliminarlo fisicamente. Le coperture di cui fanno uso coloro che portano avanti questo disegno sono svariate:

Dalla mafia turca ad ambienti giornalistici e finanziari che hanno svolto un torbido ruolo nella vicenda dello Ior-Banco Ambrosiano», fine luglio 1983

Scompare la voce dell'Amerikano iniziano i comunicati Turkish

Il maresciallo Gramendola (Sisde) suggerisce alla famiglia Orlandi di assumere un avvocato, Gennaro Egidio, vicino ai servizi e che non costerà nulla

Il magistrato Gerunda segue la pista del maniaco.
Il 23 luglio le subentra Domenico Sica, convinto della pista bulgara

Il 27 luglio il Papa spiega alla famiglia Orlandi che «Emanuela è stata rapita da un'organizzazione terroristica»

Il 4 agosto, 1° comunicato del Fronte anticristiano Turkish per la liberazione di Agca, scadenza 30 ottobre.
Compare un riferimento a Mirella Gregori

Un tentativo di verifica

Il 9 agosto lo zio di Emanuela e l'avv. Egidio chiedono al Fronte Turkish di dare prova che la ragazza sia ancora viva rispondendo ad alcune domande:

Il nome del penultimo cane

Cosa faceva Emanuela prima di addormentarsi

La lettura di una pagina di un giornale recente

Dove e con chi aveva cenato il 20 giugno

L'unica risposta precisa è sull'ultima domanda, quella suggerita dai servizi

Il mistero si infittisce

Il 14 novembre 1983, il Sisme conclude che l'Amerikano è uno straniero, verosimilmente un anglosassone, profondo conoscitore del latino, con un elevatissimo livello culturale, inserito nel mondo ecclesiale e da lungo tempo domiciliato a Roma

Nel 1993 monsignor Francesco Salerno, dichiara alla giudice Rando di essere sempre stato convinto che la scomparsa della Orlandi sia stata un modo per esercitare pressioni sul Papa

Salerno sospetta anche della linea dedicata di Casaroli

Il vicedirettore del Sisme, Vincenzo Parisi dichiara a verbale che la Santa Sede non ha «nessuna volontà di collaborare»

La pista Bolzano e altre

Josephinme Hofer Spitaler racconta di aver visto una come Emanuela scendere da una A112 con un uomo e entrare nell'appartamento dei coniugi Springorum, che tre giorni dopo furono visti parlare con un uomo in uniforme giunto su una BMW verde

La pista Boston,

Da settembre comunicati a CBS e Rai del sedicente gruppo Phoenix. Messaggi di morte per Pierluigi e Mario per porre fine alla farsa turca

Il Fronte Turkish risponde ai messaggi di altri gruppi evocando un ruolo per un ex calciatore della Lazio

La linea Imposimato

Emanuela e Mirella rapite da Servizi bulgari per ordine del Kgb, per distrarre l'opinione pubblica mondiale da secondo viaggio di Woytila in Polonia

L'obiettivo non era la liberazione di Agca ma di Ivanov Antonov, ritenuto debole di nervi

Il Kgb si sarebbe servito della Stasi e di infiltrati in Vaticano tra cui la Guardia svizzera Alois Estermann

La pista vaticana

Una fonte interna consegna a Emiliano Fittipaldi un documento in 5 pagine del 1998

Inviato dal cardinale Lorenzo Antonetti, (capo Amm. patrimonio Sede apostolica)

Destinatari:

Mons. Giovanni Battista Re
(Per 28 anni alla segr. di Stato, con Sodano e Dziwisz uno dei più stretti collaboratori del Papa)

Jean-Louis Tauran (Resp. dei rapporti con gli Stati)

Sua Riverita Eccellenza

Arcivescovo Giovanni
Battista Re

p.c

Sua Riverita Eccellenza

Arcivescovo Jean Luis
Tauran

RESOCONTO SOMMARIO DELLE SPESE SOSTENUTE DALLO STATO CITTA' DEL VATICANO
PER LE ATTIVITA' RELATIVE ALLA CITTADINA EMANUELA ORLANDI (ROMA 14
GENNAIO 1998)

La prefettura dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica ha ricevuto mandato di redigere un documento di sintesi delle prestazioni economiche resosi necessarie a sostenere le attività svolte a seguito dell'allontanamento domiciliare e delle fasi successive allo stesso della cittadina Emanuela Orlandi.

La sezione di riferimento, sotto la mia supervisione, ha provveduto a raccogliere il materiale attraverso gli attori dello Stato che hanno interagito con la vicenda.

Moltissimi limiti nella ricostruzione sono stati riscontrati nell'impossibilità di rintracciare documentazione relativa agli agenti di supporto utilizzati sul suolo italiano stante il divieto postumo di interrogare direttamente le fonti incaricando esclusivamente il capo della Gendmeria Vaticana in questo senso.

L'attività di Analisi è suddivisa in archi temporali rilevanti per avvenimenti e per spese sostenute.

Il documento non include l'attività commissionata da Sua Eminenza Reverendissima Cardinale Segretario di Stato Emerito Agostino Casaroli al "Comando 1" in quanto alcun organo a noi noto o raggiungibile e a conoscenza di quanto emerso e della quantità di denaro investita nell'attività citata.

I documenti allegati (197 pagine) al presente rapporto sono presentati in originale per la parte relativa ai pagamenti per i quali è stata rilasciata quietanza, sono presentati in forma di resoconto bancario le quantità di denaro autorizzate e prelevate per spese non fatturate.

Una gestione costosa

«Documento di sintesi delle prestazioni economiche rese necessarie a sostenere le attività svolte a seguito *dell'allontanamento domiciliare* e delle fasi successive allo stesso della cittadina Emanuela Orlandi»

La vicenda Orlandi risulta essere costata complessivamente £ 483 mln dal 1983 al 1997

Spese investigative

Spese di spostamento

Rette vitto e alloggio al 176 Chapman Road, Londra

Spese per l'attività investigativa relativa al depistaggio

Voci di spesa di una certa rilevanza

Spese mediche in ospedali e in specialisti di fama, tra cui una ginecologa

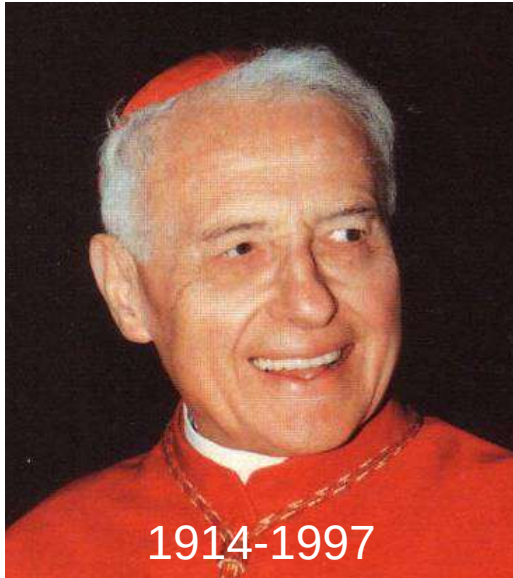
Spese di «attività generale e trasferimento presso Stato Città del Vaticano, col relativo disbrigo pratiche finali»: £. 21.000.000 (Luglio 1997)

Nel 1984 spese di spostamento per £ 4.000.000

Tra il 1985 e il 1988, Cibir, capo della gendarmeria compie diverse trasferte a Londra per £. 18 mln

£. 7 mln trasferta a Londra di Cibir e del medico personale del papa Renato Buzzonetti, con controlli, ricovero alla clinica St. Mary e visita della dott.ssa Leasly Reagan nel reparto di Ginecologia

Una cifra enigmatica



Report spese 1988-1993
£. 80 mln per «attività di Sua Eminenza Rev.
Card. Ugo Poletti

2 febbraio 1990, Enrico De Pedis, viene
ucciso e sepolto al Verano

Il 24 aprile il corpo di De Pedis viene trasferito
nella cripta della basilica di Sant'Apollinare

Rapporto Dia del 1995: Poletti ha autorizzato
la sepoltura di de Pedis a Sant'Apollinare



Vecchie piste che tornano di attualità

Una voce anonima a «Chi l'ha visto?» spiega che la sepoltura deriverebbe dal «favore che Renatino fece al cardinal Poletti», citando Emanuela e Mirella.

Mons. Pietro Vergari aveva retto la Basilica fino al 1991 e aveva un legame stretto con de Pedis

Vergari scrive a Poletti: «Il defunto è stato generoso nell'aiutare i poveri... i sacerdoti, i seminaristi e in suo suffragio la famiglia continuerà a esercitare opere di bene...»

Il 10 marzo 1990 Poletti concede il nulla osta, negando i funerali

Torna in gioco la banda della Magliana

2006 – Antonio Mancini, della banda della Magliana, dice di aver riconosciuto la voce del telefonista Mario e che nel 1983 sapeva di un coinvolgimento della Banda nel sequestro

Il boss Massimo Abatino, conferma la versione di Mancini spiegando che De Pedis aveva inteso avvertire il Vaticano per gli ingenti capitali versati anche per conto della mafia siciliana

La testimonianza di Sabrina Minardi

2008 – Sabrina Minardi, amante di De Pedis, sostiene che Emanuela sarebbe stata rapita da De Pedis

... di averla vista e riconosciuta al Gianicolo

E, su richiesta di De Pedis, di averla nascosta nella sua casa al mare e di averla accompagnata con una BMW da un prete una settimana dopo il rapimento

... di aver visto due mesi dopo gli uomini di De Pedis gettare due sacchi in una betoniera in un cantiere vicino Torvaianica, che i due copri sarebbero stati di Emanuela e di Domenico Nicitra, scomparso però nel 1993

Minardi parla di un coinvolgimento di Marcinkus, cui De Pedis era molto legato

Nel maggio 2015, il magistrato Giancarlo Capalbo rifiuta l'archiviazione definitiva:

«Nel rapimento e nella morte di Emanuela Orlandi gli elementi indiziari emersi hanno trovato alcuni riscontri in ordine al coinvolgimento della Banda nella vicenda»

Rosario Priore

La Banda della Magliana prestava soldi e voleva rientrare in possesso dei 15-20 mld dirottati verso Solidarnosc

Il sequestro fu deciso per ricattare la segreteria di Stato

10 aprile 2019 - La riapertura delle indagini in Vaticano e la verifica di una tomba nel cimitero teutonico